

# «Esempio di fede e coerenza»

## l'evento

Alla presentazione del nuovo libro di Cozzoli, gli interventi di Vallini, Amato e Müller sulla lezione di vita di Ratzinger



Il tavolo dei relatori alla Lateranense (foto Siciliani)

DA ROMA STEFANIA CAREDDU

**C**hi vive la fede «ha un orizzonte largo che sfocia nell'eternità» ed è capace «di passare gradualmente dalla schiavitù dell'uomo alla signoria di Cristo». Il Papa, con la sua «grave scelta di concludere il Pontificato», ci ha dato «una lezione di fede e di vita». Il cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, ha indicato Benedetto XVI come un modello di coerenza nel vivere la fede. «La fede – ha spiegato Vallini – è la risposta all'iniziativa di Dio da dare ogni giorno: vivere la fede signifi-

ca stabilire un rapporto personale con Cristo, concepire la vita con amore e carità, esercitando una costante vigilanza perché la superbia è sempre in agguato e affrontando ogni giorno la battaglia della coerenza». Il successore di Benedetto XVI, ha aggiunto, «avrà la responsabilità e l'impegno richiesti ad un magistero formidabile, ma potrà fare tesoro del magistero e della grazia di Ratzinger». «Il Signore provvederà alla sua Chiesa in maniera straordinariamente positiva: chiunque succederà a Benedetto XVI sarà assistito dalla grazia di Dio e farà bene», ha osservato da parte sua il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei santi. «La fede – ha rilevato – implica la totalità dell'affidamento a Dio». Come dimostrano i martiri che non rinunciano ad essere testimoni perché «la vita cristiana fornisce una sorta di kit etico e noetico che fa vedere il mondo in modo umanamente reale e positivo».

Entrambi i porporati sono intervenuti ieri alla presentazione dell'ultimo volume del teologo Mauro Cozzoli dal titolo «Pensare, professare, vivere la fede. Nel solco dell'esortazione apostolica "Porta Fidei"». Un testo che il rettore della Pontificia Università Lateranense, il vescovo Enrico dal Covolo, ha raccomandato di leggere, invitando gli studenti e tutti coloro che hanno preso parte all'evento nella sede dell'ateneo del Papa (in prima fila anche Marcello Semeraro, vescovo di Albano e presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della Cei) ad «essere santi» e a «vivere le vicende di questi giorni con sicura fiducia, anche se non riusciamo a comprenderle fino in fondo». «Ratzinger – ha sottolineato il rettore dal Covolo – passerà alla storia come uno dei più grandi maestri della Chiesa». Mentre l'arcivescovo Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ha ricordato che Benedetto XVI «come nessun altro teologo del presente, nella sua riflessione ha posto al centro il legame tra la fede, la ragione e la verità».

## ), nascosto al mondo no alla sua Chiesa

, ricorda, col suo  
ori di cui il mon-  
gno: la contem-  
el volto di Dio e  
ella sua voce».  
ré «il magistero  
ale di Benedet-  
eso sempre nel  
e balsamo lim-  
ficante, dolce e  
ondo e vero, con  
e della rinuncia  
gillo alla sua in-  
edibilità». Così,  
ritenuto ingiu-  
radizionalista si  
rendentemente  
di nuovi tempi  
sa».  
di Papa Ratzin-  
l vescovo di Rie-  
carelli, «corag-

giosa, in piena coerenza con  
il suo pensiero», con «la sua  
capacità di assumere deci-  
sioni in controtendenza, per  
certi versi profetiche e dal  
profondo significato educa-  
tivo, di esempio per tutti».  
Nell'Anno della Fede, com-  
menta Lucarelli – che invita  
la comunità cristiana reati-  
na a «pregare per il Sommo  
Pontefice» –, «credenti e non  
credenti vedano nel gesto  
compiuto dal Papa un atto  
di fiducia verso la Divina  
Provvidenza, di immutata  
fede e di ottimismo circa le  
capacità di Altri che dovrà  
assumere la funzione di  
condurre la Chiesa nel no-  
stro tempo». (V. Sal.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA